

SCHEDA ARTISTICA E TECNICA
SPETTACOLO “Canaglie”
Compagnia CARLeALTRI

SINOSI

Una famiglia italiana.

Una madre, tre figli da crescere, una tavola intorno a cui riunirsi ogni sera per parlare della giornata, gli studi, il lavoro, i battibecchi, la necessità di arrivare a fine mese ... e poi la vicina di casa, un parroco che sembra un prete, una lettera scarlatta che appare sulla soglia, così, dal nulla (ma poi perché?), una vecchia fiat '500, il sospetto, il dubbio, le bugie e alla fine la rivelazione di tutti i segreti (ma proprio tutti) di una famiglia per niente normale, esperimento sociale di un mondo ribaltato.

Una favola comica che parla di ciò che siamo e ciò che scegliamo di essere, in un mondo leggero come un cartone animato in bianco e nero che finisce per trasfigurarsi in una realtà piena di colore e più cruda che mai.

Esistono delle reali alternative a ciò che sembra inevitabile?

Forse, alla fine, nel nostro mondo, di alternative non ce ne sono più.

Forse l'inganno è un inganno per tutti.

O forse è tutta una truffa.

NOTE DI REGIA

L'idea dello spettacolo nasce dalla volontà di creare una *favola moderna* che permetta allo spettatore di sognare e immaginare entrando all'interno di un mondo in cui le regole non possono essere messe in discussione, come in un gioco tra bambini.

È l'immaginazione dello spettatore quella che vogliamo stimolare, seguendo il principio base secondo il quale con poco si può fare molto, soprattutto in questo preciso momento storico.

Cosa è giusto e cosa è sbagliato? Cosa c'è alla base di ogni famiglia? Alla base di ogni legame? La forma perfetta equivale davvero alla sostanza perfetta? Cosa ci spinge a superare il limite?

E qual è il limite? Che significa avere trent'anni e sentirsi ancora figli?

Sono tutte domande che il nostro spettacolo si pone e pone allo spettatore con quello che è propriamente *un piccolo thriller familiare*, una commedia oscura, fuori dalle righe, un incastro, semplice eppure complesso, alla fine del quale capiremo ciò che è veramente reale e ciò che non lo è.

L'intento è quello di costruire uno spettacolo che non sia fondato sulla forma o sull'estetica ma sul contenuto, sulla storia, sull'intreccio della narrazione. Allo stesso tempo, il mondo raccontato in scena prenderà forma attraverso un codice preciso. Le pennellate sono nette. Non c'è una via di mezzo.

Abbiamo scelto di inserire i nostri personaggi all'interno di **un contesto che rimandi ad un'Italia degli anni '50-'60, l'Italia della grande commedia all'italiana**, de *“I soliti ignoti”*, *“Il Vedovo”*, *“I Mostri”*, *“Una vita difficile”*; dei grandi film di Totò come *“Tototruffa '62”* o *“Guardie e ladri”*; il loro linguaggio tuttavia è moderno, parlano di una società contemporanea ma è come se fossero,

nei costumi, nei colori, nell'immaginario, bloccati in un'Italia che non esiste più, a raccontare quella sindrome dell'epoca d'oro che tutti noi conosciamo bene.

I nostri personaggi sono **eleganti** eppure non hanno un soldo in tasca; sono chiusi all'interno di quella che sembra una **vecchia pellicola in bianco e nero, documentario d'un mondo fatto di fame e sorrisi, ormai estinto, finché, a mano a mano che la verità si svela, il colore non entra a far parte della narrazione** cambiandone la natura, la sostanza stessa.

Quel mondo, quella commedia all'italiana piena di bellezza e semplicità, fatta di disgrazie sulle quali scherzare per poter andare avanti, non esiste più, non appartiene più ai nostri personaggi: questi sono oscuri, grotteschi ma mossi da bisogni e dinamiche che, alla fine, sono sempre gli stessi, la vita è rimasta alla fine sempre la stessa: "Una Vita Difficile", ma la forma, quella è cambiata profondamente.

Cos'è diventata la commedia, quale deriva grottesca ha preso, di quanta oscurità e confusione s'è vestita?

DICONO DI NOI

Marcantonio Lucidi per MARCANTONIOLUCIDITEATRO.IT

"Tutti bravi, formano con la regista un bel gruppo che si spera proponga in futuro nuovi spettacoli. Hanno ritmo teatrale, tempi comici, presenza scenica e sanno lavorare nel collettivo. Si sono impadroniti di questa specie di black comedy che s'intitola Canaglie, e ne hanno fatto uno spettacolo tutto dialoghi e recitazione, senza scenografie salvo tavolo e sedie (...) I piani di lettura della commedia sono tre: il primo è di contentarsi d'un piccolo thriller brillante e distraente che si sviluppa come un divertissement teatrale; il secondo è di ritenere il thriller un pretesto per inscenare le dinamiche di un gruppo di famiglia in un interno chiuso, esclusivo, ciecamente votato alla propria sopravvivenza, e osservare le interrelazioni di questi personaggi, i rapporti fra i fratelli e la madre, donna autoritaria e perbenista malgrado l'attività del gruppo; nel terzo piano sta l'aspetto più interessante della commedia e il più difficile da sviluppare. Sta nell'esperienza quotidiana la sensazione di un paese che da molti anni sbatte indefesso contro il principio di realtà e si fa sempre molto male; che vive in maniera paradossale e grottesca la distanza tra l'idea collettiva che il popolo italiano ha di sé, ritenendosi sempre e comunque protetto da uno stellone provvidenziale e da un'unicità assoluta, e le degenerazioni politiche, culturali, sociali, economiche in cui da decenni arranca penosamente.

Tommaso Chimenti per RECENSITO

*"...Sembrano impomatati e borghesi e ligi alle regole, invece a poco a poco si scopre la **Banda del Buco**, la gang de **I Soliti Ignoti**, furfanti da strapazzo da truffe cialtrone e ladri da quattro soldi. Hanno guanti come fossimo dentro un fumettone, tipo Banda Bassotti, Casa di Carta o Roger Rabbit, immersi in un'atmosfera in bianco e nero fumosa come una canzone di Fred Buscaglione, con l'unico intento di abbindolare gli altri e soprattutto lo Stato cattivo e malvagio e arrivare a fine mese, perché la crisi si sente anche nel loro settore. **Giulia Trippetta** è la Madre-Vedova nera attorno alla quale ruotano attori e drammaturgia, ed è una sintesi tra Lady D e Lady Macbeth, tra Rosanna Cancellieri e Nicoletta Braschi in "Johnny Stecchino", tra Eva Kant e Sue Ellen, la moglie di JR in "Dallas", tra una Bond girl e Cat woman, tra Monica Vitti e Aldo Fabrizi: diabolica, mefistofelica, tra preghiere sballate e balletti strampalati, perno di questa commedia noir ricca di rimandi e citazioni nascoste in una caccia al tesoro esorcizzante per sentirsi cittadini modello."*

Teresa Guerrieri per Teatro Critica Lab

*"...La stramba moralità che faceva da epicentro nell'educazione materna arriva a contorcersi su sé stessa, esponendo con humor grottesco il contrasto tra ostentata perfezione e intima putrefazione, che distingue un'immagine fasulla dalla realtà fra le mura domestiche. Il miserabile ma buffo congedo della madre sembra portarsi via una parte del palcoscenico, tanto ci si innamora del suo personaggio splendidamente interpretato da **Giulia Trippetta**. Nondimeno va riconosciuta la vivace abilità della regista e drammaturga **Giulia Bartolini** nel ricamare, fino alla fine dello spettacolo, dialoghi accurati e sorprendenti, meticolosamente capaci, al momento opportuno, di strappare una risata al pubblico."*

BREVE NOTA BIOGRAFICA DEGLI ARTISTI

La Compagnia CARLeALTRI nasce nel 2017 dall'incontro tra i vari membri durante il percorso di studi all' *Accademia Nazionale D'Arte Drammatica Silvio D'Amico*; **Giulia Bartolini**, laureata in lettere e legata alla passione per la scrittura e la regia, decide di cominciare a sperimentare per capire quanto queste possano essere fortemente collegate.

Il gruppo si crea lavorando, di progetto in progetto, modificandosi e muovendosi, con gli attori **Francesco Cotroneo** e **Grazia Capraro** (*premio Hystrio Ugo Ronfani 2016*) in scena, appena diplomati, con "*Le Baccanti*" di **Emma Dante**, "*Hamletmachine*" di **Bob Wilson**, **Silvio Peroni**, **Eugenio Allegri**, e altri; **Luca Carbone** (in scena con Bargagna per la ripresa de "*I Sei personaggi*" di Ronconi al piccolo di Milano, allievo della scuola di perfezionamento del teatro di Roma, in scena con Oscar de Summa, Massimo Popolizio, ecc.), **Giulia Trippetta** (*premio Hystrio 2016*; in scena con Cirillo, Rustioni, Peroni, ecc), Francesca Astrei (attrice per Rustioni, Corsetti, vincitrice del Fringemi di Milano 2023 con il suo spettacolo "*Mi manca Van Gogh*").

Al gruppo si affiancano altri collaboratori esterni tra cui i compositori **Enrico Morsillo** e **Andrea Cotroneo** (laureati al Conservatorio Santa Cecilia di Roma) e la costumista **Costanza Monniello**.

Il primo spettacolo formato della compagnia è: "CARL, una ballata", drammaturgia finalista al *Premio Nazionale delle arti* nel 2017, spettacolo vincitore della *Rassegna Salviamo i Talenti del Teatro Vittoria* di Roma nel 2018 e in scena, prodotto dalla Compagnia Attori e tecnici del Teatro Vittoria, nell' Aprile 2019.

L'idea dello spettacolo "CANAGLIE" nasce nel 2018: un piccolo stralcio intitolato "*Un lavoro da sogno*" viene presentato al Premio Nazionale Giovani Realtà del Teatro nel Novembre 2018 presso l'Accademia Nico Pepe di Udine e vince il **premio della Critica intitolato ad Angela Felici**; il progetto vero e proprio, sempre in forma di studio della durata di 20 minuti, viene invece presentato al **Premio Scenario 2018-2019** con il titolo provvisorio di "*CATTIVI*" e arriva tra i **progetti semifinalisti** al Teatro Bellini di Napoli ed è in scena al **Festival Forever Young della Corte Ospitale, nell'Ottobre 2020 tra i 5 progetti finalisti**. Nel 2021 debutta a Roma e in toscana prodotto da Khora Teatro e Compagnia Mauri Sturno.

Giulia Bartolini, lavora sempre per Khora teatro come regista e drammaturga per le seguenti produzioni: **MOMO e la città senza nome**, in scena nel 2022 presso Il **Teatro Le Maschere** e il **Teatro Tor bella Monaca** a Roma (progetto con il contributo della regione Lazio), spettacolo ispirato al Romanzo MOMO di M. Ende,

La compagnia torna in scena con una nuova produzione sempre con il sostegno di Khora Teatro con lo spettacolo STRADA PROVINCIALE 33 (Grazia Capraro, Francesca Astrei e Giulia Trippetta) tutt'ora in distribuzione.

Giulia Bartolini è anche Laureata in lettere, ha un master di secondo livello in sceneggiatura conseguito presso la scuola TRACCE, sotto la guida di Nicola Giuliano e si occupa anche di prosa, è editor di un blog, scrive per alcune testate online ed è tra i 12 finalisti del **PREMIO NERI POZZA**

2023 per romanzi inediti , e tra i 3 finalisti (UNDER 35) del **PREMIO NERI POZZA GIOVANI/IL CIRCOLO DEI LETTORI DI MILANO-SEZIONE GIOVANI**; con il romanzo STRADA PROVINCIALE 33.

SCHEDA TECNICA

Lo spettacolo avrà le seguenti caratteristiche tecniche:

DURATA: 75 min

ATTORI E COLLABORATORI: Quattro attori, una regista e drammaturga, anche tecnico luci e fonico

CREDITS

ATTORI:

Giulia Trippetta

Grazia Capraro

Luca Carbone

Francesco Cotroneo

VOCE FUORI CAMPO: Riccardo Ricobello

COMPOSITORE: Andrea Cotroneo

REGISTA e DRAMMATURGA: Giulia Bartolini (testo originale e registrato in SIAE)

COSTUMISTA: Costanza Monniello

TECNICI: Giulia Bartolini (tecnico luci e suono) e un tecnico luci

DURATA SMONTAGGIO E MONTAGGIO:

Tempo di montaggio 15 minuti

Tempo di smontaggio 15 minuti

ESIGENZE TECNICHE RICHIESTE SU PIAZZA

Allaccio luce

Allaccio elettrico per audio su linea separata (cavo aut)

Scala per puntamenti

Spazio scenico minimo: 5,00 m larghezza 5,00 di profondità

LUCI

Nel caso delle luci ci adatteremo ovviamente all'impianto luci presente, in generale la scheda tecnica luci è adattabile, fondamentale per noi è un piazzato quadrato e dei contro quindi chiediamo che di base ci siano:

- 4 par o pc di contro
- 2 sagomatori
- pc a sufficienza per creare un piazzato rettangolare di almeno (m x m)
- consolle luci con canali

AUDIO

Le musiche verranno riprodotte tramite traccia audio, necessitiamo quindi di:

- Mixer audio con cavo aux
- casse

LO SPETTACOLO è STUDIATO PER ESSERE MESSO IN SCENA IN QUALUNQUE TIPO DI SPAZIO
(INTERNO O ESTERNO, TEATRALE E NON, INTIMO O PIU' APERTO, IN TEATRI PIÙ PICCOLI O PIÙ AMPI)

SCENOGRAFIA:

-1 tavolo nero 2m x 1 m

-4 sedie nere

-1 macchina del fumo

RIFERIMENTI DELLA COMPAGNIA

Referente: Giulia Bartolini

Cellulare: 3317642221

Indirizzo: Via Vincenzo Barelli 23, 00158 Roma (RM)

E-mail: giuliabartolini675@gmail.com